

Il Cittadino Italiano

della Domenica

Associazione annua L. 1.60. —
Associazione annua collettiva a non
meno di 5 copie L. 1.25 per copia.

Organo delle associazioni cattoliche friulane. — Supplemento settimanale al *Cittadino Italiano*

Direzione ed Amministrazione: Udine, Via della Posta, 16. — Per associazioni ed inserzioni rivolgersi direttamente all'Amministrazione del giornale.
Una copia in tutta l'Italia cent. 3.

Volete far risparmi?

Comperate il giornale e la domenica, invece di andare a passar l'ora all'osteria dove sprecate denari, leggetelo a casa vostra.

Le bandiere tricolori nelle chiese.

Voi sapete che l'autorità ecclesiastica proibisce che si portino nelle chiese insegne non benedette. Fra queste insegne va compresa anche la bandiera tricolore, cioè la bandiera formata col bianco, verde e rosso, dei quali colori appunto è composta anche la bandiera nazionale italiana. A questo riguardo il Consiglio di Stato ha mandato fuori una sentenza con la quale dice di non fare distinzione fra bandiera e bandiera e che basta sia tricolore perchè possa entrare in ogni luogo, anche nelle chiese, e debba essere da tutti rispettata. Ora, che la bandiera nazionale (cioè la reale, quella dell'esercito e della marina) possa entrare nelle chiese e meriti rispetto, lo sapevo ancora prima che uscisse la sentenza del Consiglio di Stato; ma quello che non sapevo e che i liberali vogliono che sia, si è che fossero bandiere nazionali quei cenci tricolori che vedo alle volte sventolare sulle porte dei baccari, sulle feste da ballo o portati in giro per le piazze fra le urla di gente avvinnata. Questo no, perbacco, non lo sapevo; anzi lamentavo che le autorità civili e militari permettessero di profanare in cotale guisa i colori della nostra gloriosa bandiera nazionale. Ma poichè non si vogliono fare distinzioni, conviene pur credere che anche quei cenci sieno bandiere nazionali e che quindi possano entrar da per tutto e debbano essere sempre rispettati. Ed ecco così un'insegna qualunque tricolore divenire la *toga*, protetti della quale gli avvocati ve ne possono dire in tribunale di cotte e di crude ed essere sempre rispettati. E questo è il colmo della fortuna per me, che sto per divenire l'uomo più formidabile del mondo.

**

Entro infatti in un negozio; mi comperò un braccio di tela rossa, uno di tela bianca e uno di tela verde; cucio assieme questi tre bracci di tela, ne attacco le estremità al bastone e... *fora buli!* Tutti mi fanno largo, tutti si levano il cappello, tutti mi rispettano. Io vado difilato alla *tesoreria*. La guardia

che sta all'entrata, mi fa il *present arm.* Io entro; tutti gl'impiegati s'alzano in segno di rispetto. Con la massima disinvoltura m'avvicino alla *cassa... debole*; con la sinistra tengo *alta* la bandiera e con la destra mi empio le *tasche* dei nuovi *spezzati* d'argento. Gl'impiegati si guardano, fremono, si mordono le labbra, vorrebbero reagire; ma... *alto là*, rispetto alla bandiera! Io ne esco trionfante come Garibaldi dalla vittoria di Mentana (veramente sarebbe una *sconfitta*; ma parlando di Garibaldi è sempre *vittoria*) e continuo la marcia trionfale per *Mercatovecchio*. Li trovo un certo *coso*, col quale avea dei debiti. A quell'incontro, volto il bastone e giù botte da *olio santo*; lui grida e io gli fracasso tre costole e gli spacco il cranio. Alle sue grida accorrono le guardie di questura, i delegati, i carabinieri, un mezzo esercito. Quando mi vedo circondato, volto ancora il bastone e la mia bandiera sventola... questa volta più gloriosa, perchè macchiata di sangue. Come per incanto, a quella vista, e guardie e soldati e carabinieri si mettono in fila e mi fanno il saluto militare. Io... continuo la mia passeggiata di beneficenza.

**

Potrei entrare, naturalmente, anche in chiesa, se non fosse altro per fargliela al parroco che è un *intransigente* numero uno. Ma io non ho *credo* e perciò in chiesa non entro nè con bandiere, nè senza bandiere; nè per funerali, nè per feste, per la semplice ragione che voglio essere coerente a me stesso e non voglio fare il *facanapa* come certi buontemponi. Quello invece che posso fare e che farò, si è di venire in casa vostra e domandarvi in nome della bandiera che voi dovrete rispettare e ubbidire — abbonamenti e denari pel *Cittadino Italiano della Domenica*.
Fugnin.

Non andate a Vienna.

È falso che a Vienna si trovino lavori. Le costruzioni intraprese sono vicine a essere finite e già si licenziano molti operai. La maggior parte degl'italiani sono privi di lavoro e si trovano in condizioni miserevoli, costretti perfino a cercare la carità per vivere. Non partite quindi di casa, se prima non avete assicurato il lavoro.

Neve e uragani.

Non solo in ogni parte d'Italia, ma d'Europa, ma del mondo si hanno notizie di forti neviccate e di uragani che in certi luoghi hanno recato gravissimi danni. Non è quindi meraviglia se abbiamo questo freddo pel principio della primavera.

Un furto di gioielli per trecento mila lire.

La figlia dell'ambasciatore germanico a Parigi, De Münster, è da qualche settimana a Pisa. Or bene, ritornando l'altro giorno da Livorno all'albergo, trovò che le erano stati portati via i gioielli. Un cameriere era fuggito con loro. Il valore è di circa trecentomila lire. — Avviso a voi, lettrici; quando viaggiate, non portatevi mai dietro tanti gioielli.

Dieci vapori perduti. Trecento vittime.

Otto vapori inglesi, uno americano ed uno tedesco partiti dai vari porti d'America per l'Europa si considerano perduti in seguito agli ultimi uragani. Il totale complessivo degli equipaggi oltrepasserebbe le 300 persone.

Spaventevole dramma della miseria

A Dresda la moglie dell'ex conduttore del tramway Böder, donna di 43 anni, assente il marito, fece morire, avvelenandoli, i suoi quattro figli dell'età fra i 5 e gli 11 anni. Poi la sciagurata andò ad annegarsi nell'Elba. Si suppone che la Böder abbia agito così, spinta dalla disperazione perchè il marito era senza lavoro.

Disgrazia in mare.

A Chioggia, una barca, in cui si trovavano quattro marinai, fu capovolta dall'uragano. Tre morirono annegati. — A S. Donà di Piave pure una barca di pescatori con sei uomini fu travolta dalle onde. Cinque annegarono.

Venti case abbruciate.

A Rocca Pietore, nel Cadore, bruciarono ben venti case. La popolazione è costernata; il danno supera le *centomila* lire. La Deputazione provinciale spedì subito dei sussidi e il prefetto interessò il ministro a mandare pronti soccorsi. La causa dell'incendio credesi accidentale.

Volete fare un bel regalo?

Comperate per i vostri figli, per i vostri nipoti il giornale.

IN GIRO PER LA CAMPAGNA

Emigranti e moralità.

Mi accorsi, dopo averla scritta, che la lezione dell'altra volta agli emigranti era forse un po' troppo lunghetta, perchè la potessero studiare e imparar bene a memoria. Procurerò dunque di compensare questa volta colla brevità, tanto più che domenica prossima abbiamo la benedizione dell'ulivo, e poi il canto del *passio*, lungo come... il *passio*: ciò che naturalmente diminuisce il tempo disponibile per le lezioni del *maestro*. Ma non dilunghiamoci più in preamboli, e rientriamo subito in carreggiata.

Se ben vi ricordate, cari emigranti, siamo rimasti là dove si diceva che nella buona o cattiva condotta che voi tenete all'estero è interessato, oltrechè l'onore della vostra patria, anche l'onore della nostra religione di cristiani cattolici. E che cosa volevo io dire con ciò? Volevo dire che vi sono certuni di voi i quali si portano per causa di lavoro in paesi o di protestanti o di sismatici, e che là col loro contegno sono causa che quei protestanti o sismatici concepiscano un'assai brutta idea della nostra cattolica religione, osservando i disordini, l'immoralità, l'empietà di questi suoi seguaci. Fanno male coloro a giudicare della religione cattolica dalla condotta di alcuni tristi, non considerando il gran bene che v'è tra i *veri* cattolici; ma intanto il fatto è questo. E un tal fatto come non deve noi tutti cattolici coprir di vergogna?

Sono alcuni dei nostri stessi emigranti i quali raccontano, tornati in patria, che i protestanti, gli scismatici osservano più fedelmente la loro religione che non fanno i cattolici, che rispettano più le feste, che mantengono un contegno più grave e più devoto nelle loro chiese, che non bestemmiano come certi *cattolici* italiani, che non si abbandonano colla facilità di questi alle risse, alle coltellate, e così via. Or bene, torno io a domandare: non è questo per noi cattolici un vero obbrobrio? E quei cattolici che danno motivo a tali per noi umilianti confronti, non devono temere di aggravarsi l'anima con un orribile peccato di scandalo, essendo causa che quei protestanti, quegli scismatici siano distolti sem-

pre più dal ricondursi sulla strada della vera religione?

Sentite, cari emigranti. Non è molto tempo che ebbi a parlare io stesso con un missionario, stato per parecchi anni in Cina, e che ora vi è anche già ritornato. Ora quel missionario asseriva che non rare volte quei selvaggi in mezzo ai quali egli conduce la sua vita, restano scandalizzati in vedere le nequizie di certi cristiani europei che si portano in quei luoghi lontani per ragione di commercio.

Avete capito ora come sia vero che per la cattiva condotta di certi nostri emigranti all'estero ne viene a scapitare anche l'onore della nostra religione? Spero di sì, come spero che nessuno di voi vorrà dare lo spettacolo, diremo così, curioso, che mentre si trovano nel loro paese natio sono tutti chiesa, onestà, correttezza di condotta, galantuomini insomma e cristiani pratici, ma poi, subito che hanno varcato il confine, credono di essere sotto un altro Dio, e delle pratiche di religione non si danno il minimo pensiero, e bestemmiano, e scherniscono la religione e i suoi ministri; fanno insomma, almeno in pratica, professione di ateismo, diportandosi come se Dio non ci fosse, nè ci fossero obblighi da disimpegnare verso di lui. In altre parole, spero che fra i nostri emigranti non ci saranno dei cristiani, che facciano della religione come si fa di un vestito, che si adopera e si mette da parte a seconda delle stagioni.

Ricordatelo dunque bene ve', cari emigranti, che quel Dio che è in Italia è anche in Germania, e che

APPENDICE

Una piccola tomba.

(imitazione dall'inglese di TENNYSON)
di R. D'ALCAMO

Quand'era bambino tutti mi dicevano che assomigliava tanto al mio babbo! Caro babbo, porto sempre nel core te e le belle memorie che m'hai lasciato! Nessuno in paese ti nomina senza ricordare il tuo buon cuore, i tuoi forti, integri costumi, la tua fede viva, severa. Erano tempi i tuoi in cui era un vanto l'essere tutte le feste in coro a salmeggiare: ora no; noi dobbiamo fare uno sforzo per gettar lontano da noi quell'onda di meschinità — che il curato chiama peginidizii — le quali il gran mondo accumula sulla nostra via!

Quand'era bambino tutti mi dicevano che assomigliavo tanto al babbo: gli stessi occhi, gli stessi capelli, il sorriso... ed il cuore? ed il cuore?

Passò il tempo; mi trovai a fianco una donna, saggia, amorosa, buona; un altro di mi trovai fra le braccia un angioletto dagli occhi cilestri, dai capelli biondi: — Assomiglia a te, sai? — mi disse un dì sua madre, mentr'io, lo guardavo, appoggiato alla sponda della cuna: — Allora assomiglia anche al nostro babbo, al nonno suo, non è così? risposi io. Sì si io

non dovete mai in nessun luogo dimenticare che siete cristiani cattolici, e che avete il sacro dovere, dovunque vi portiate, di mantenere sempre alta la bandiera della nostra religione, tenendo una condotta che onori e lui e voi ad un tempo.

Ma ahimè che per poco che ancora mi dilungo, cado nel difetto dell'altra volta. Per evitare il quale sconcio, ma nella speranza però di non avere parlato al deserto, mi affretto a sottoscrivermi

Il Maestro.

In giro pel Mondo

Vaticano.

La salute del Papa. — Il S. Padre è già uscito di convalescenza ed ha ripreso i suoi lavori. Domenica celebrò la s. messa nella sua cappella privata ed ascoltò poi quella celebrata da mons. Angeli. Ricevette quindi in udienza privata parecchie famiglie italiane ed estere. Continuano ad arrivare dispacci di congratulazione per la superata malattia.

Fuoco nel s. Ufficio. — La mattina del 22 in una sala del s. Ufficio vi fu un principio d'incendio. Il pronto accorrere dei pompieri impedì che si estendesse e producesse dei danni.

Italia.

I graziati del 14 marzo. — Amnistia, indulto o grazia non ci fu per i condannati politici, rei solo di non aver pensato come gli altri. E sì che è proclamato il libero pensiero! Peraltro sotto il governo del ministro Pelloux, le grazie ci sono state; ma

era beato; nel piccolo Guglielmo, vedeva me, rivedeva il babbo mio!

Non so quanto tempo passò, perchè non si contano i giorni della gioia — e pure dovea capire che la non poteva andare sempre così. — Fiocava la neve, la raffica imperversava, eran tutti bianchi i viottoli del monte e il mio piede posava sovr'essi quasi tremando. Aveva a casa il bimbo malato: tuttavia era festa, ed io mi ricordava — anzi non mi ricordava propriamente — mi pareva di veder andarmi innanzi per quegli stessi viottoli, per quella neve il mio vecchio babbo... e poi era una preghiera che dovea compiere ai piedi dell'altare, dico compiere perchè l'avea cominciata a canto la cuna del mio piccolo Guglielmo. Arrivai un po' tardi; la chiesa era piena.

«... Ce le manda per tenerci avvisati che questa terra non è patria, ma esilio. Oh! noi infelici, se non riceviamo le tribolazioni dalla mano pietosa del Signore». — Me le ricordo ancora; erano l'ultime parole della predica del signor curato.

Eppure quelle parole, il trovarmi per la prima volta là in fondo alla chiesa, la luce bianca, dispettosa della neve che entrava dalle lunghe finestre, che so io? tutto in quel giorno m'empiva di mestizia: ad un certo punto, piegai un ginocchio a terra, misi la testa fra le mani e sentii una gran voglia di piangere. Come si sentono prima le sciagure! — Alle corte: ar-

a chi? Tra gli altri, a uno — parente di un colonnello di Stato maggiore — condannato per *peculato* a 38 mesi di carcere; a un altro — di cui si occuparono benevolmente un duca italiano ed un principe straniero — pure condannato per *falso* a tre anni; ad un terzo condannato per *rapina* ad otto mesi.

Per la baia di San Mun. — Fu a Roma il ministro della Cina accreditato presso il governo d'Inghilterra. Trattò col ministro Canevaro, ma non si sa la piega che prende la questione con la China.

Germania.

Nessun aumento nell'esercito. — Era stato domandato al Parlamento germanico una legge per aumentare l'esercito e ciò alla vigilia del congresso pel disarmo. Il Parlamento negò tale aumento; ed è la prima volta che in fatto di materia militare il Parlamento si schiera contro il Governo dell'irrequieto imperatore.

La Germania c'insegna. — Fu pure presentato al Parlamento germanico un progetto di legge, col quale si proibisce con maggior severità di quella usata sinora tutto ciò che può offendere la morale pubblica. Scritti licenziosi, dipinti scolacciati, rappresentazioni equivoche nei teatri, nei caffè concerto, tutto potrà essere vietato ad arbitrio della polizia. Contemporaneamente, alla Camera dei signori di Prussia venne proposto un progetto di legge per escludere i minorenni dalle birrerie, dalle mescite e da tutte le località dove si spacciano bevande più o meno alcooliche. Parecchi giornali poi domandano che sia proibito di frequentare i balli

rivai a casa e baciai la mia povera donna, svenuta; baciai il corpicciuolo freddo, cereo, esame di mio figlio!.. Ah! quanto male hai fatto, piccolo Guglielmo, a morire!

Quella morte mi produsse uno scaramento indicibile, tutto divenne brutto per me: i miei monti, la mia donna, il mio avvenire: tutto brutto! Sfido io! era morto lui: era spento il lume della casa!

Tornò gennaio: trovò me, la mia donna senza conforto, ma anche senza amore! Un suggerimento, ch'essa, colla migliore intenzione, m'avea dato, e ch'io troppo leggermente abbracciai, sull'impiego de' miei pochi risparmi, cui tenne dietro una grave perdita; mi fece concepire un odio terribile contro lei. Era causa io. I nostri vicini, gli Inglesi, ch'io stimo abbastanza e che procuro d'imitare, scrivono colla lettera maiuscola il loro io, per far vedere la loro potenza e la loro dignità anche individuale; ma io questa volta non merito di scrivere il mio io nè pur colla lettera minuscola. — Quante brutte occhiate alla mia donna, quanti dispetti, quante parolacce; che brutta vita! e poi, e poi non c'era più lui, che ci tenesse legati; non era più nella sua culla; era nella tomba!

Un giorno, ci venne l'annuncio che dovevamo recarci assieme dal fittavolo del *land-lord*! Presi il cappello, il bastone e infilai la porta: essa mi

pubblici, i caffè concerti, i teatri di varietà, ai minorenni inferiori ai 18 anni. E in Italia che si fa? Eppure vogliamo imitare la Germania in tutto!

Francia.

Esplosioni. — La Francia è divenuta in questi ultimi giorni, il teatro delle esplosioni, il ripetersi delle quali danno chiaro sospetto di attentati. Nelle vicinanze di Tolone furono tentativi di far scoppiare altre polveriere dopo quella di Lagaubran, e martedì a Parigi nel laboratorio delle polveri dipendente dal ministero della guerra, vi fu una forte esplosione. Vi sono tre feriti; il direttore del laboratorio, l'ingegnere un impiegato

Austria Ungheria

Fra operai italiani e croati. — In Boemia avvenne una zuffa sanguinosa fra operai italiani e croati, occupati in una fabbrica di cementi. Gli italiani aggredirono i croati coltelli, e ne uccisero 3. Altri croati rimasero feriti. Uno degli uccisi è stato ridotto addirittura a brandelli. Dei feriti trasportati all'ospedale, due soccomberono alle ferite.

Una morte apparente. — Si dice che a Keeskemet, in Austria, era stato trasportato nella cappella mortuaria il cadavere d'un giovane di nome Szabo. Nella notte però il creditore morto si destò: saltò giù dalla baracca e andò a picchiare alla finestra della cappella che dà sul cimitero. Il creditore udito quel rumore, s'affrettò a discendere e corse ad aprire la porta della cappella. Il preteso morto gettò le braccia al collo, lo baciò poi abbandonò quella località. Dall'

venne dietro. Non voleva averme dietro, però m'arrampicai per la falda del monte; essa continuò pensosa a viottolo. Il viottolo dava al cimitero da qui partiva la strada che menava ad *Areklow*. Io accelerai il passo per giungere prima di essa, ed infilarsi in strada: non so come, inesplicai, questo mi fece tardare. Giunto al viottolo, vidi la mia donna piangente a vicinarmi e: « Vieni con me, disse ti prego, ti prego. » Io torsi lo sguardo e essa m'afferrò il braccio e mi trascorse con sè quasi virilmente; io la seguii.

Passammo il cancello di ferro: « E' là, è là; essa disse; egli chiama!... » Mi trovai a' piedi d'un piccolo tumulo coperto di fiori; m'inginocchiai, e stampai un bacio su quelle zolle. Sentii in quel momento posarsi una mano tremante sul mio collo e un: « Via! bacia anche la madre! » Provai un fremito e... baciai. Sì la baciai e mi pare quel momento d'averla baciata e tutto il mio affetto e con tutto quello del mio piccolo Guglielmo. Caro mio bimbo! Egli dalla piccola tomba avea riuniti i cuori del babbo e della mamma!

Volete istruirvi e divertirvi?
Leggete il giornaleto.

Volete fare un'opera di carità?
Diffondete il giornaleto tra gli amici.

spavento il giovane Szabo è ammalato, e il custode per la stessa causa è caduto ammalato gravemente, e disperasi di salvarlo.

Svizzera.

Rissa fra svizzeri e italiani. — Anche in Svizzera si registrano queste dolorose risse. A Laufen scoppiò una terribile rissa fra operai svizzeri e italiani. Quattro furono gravemente feriti e trasportati all'ospedale. Si fecero sei arresti. Ciò dimostra l'odio, che va sempre più crescendo, degli stranieri contro degli italiani o dal minimo contegno punto lodevole che gli italiani mantengono tra gli stranieri, ai quali domandano pane e lavoro.

Stati Uniti

Il grande albergo Windsor ai 17 del mese s'incendiò. Era il più ricco e il più elegante albergo di Nuova York nell'America. La sola costruzione aveva costato cinque milioni. Doveva dare alloggio a 500 persone oltre alla numerosa servitù. Al momento dell'incendio era quasi pieno. Le scene che accaddero sono strazianti. Dai letti, dai balconi le signore si precipitavano nelle vie, restando sfralellate. In poco più di un'ora l'albergo fu ridotto un mucchio fumante di rovine. Finora si sono trovati sessantatré cadaveri; sessantatré persone sono scomparse e credesi sieno state completamente abbruciate dalle fiamme. Il padrone è impazzito. Il danno ammonta a cinque milioni di lire, e le domande di indennizzo per gioielli e oggetti di valore perduti dai signori che albergavano ascendono già a 60. Pare che l'incendio sia stato appiccato dai ladri, i quali nella confusione svalgiarono molte camere. Alcuni furono arrestati.

Città e Provincia

Udine

Monte di Pietà. — Martedì 28 marzo vendita dei pegni preziosi, *bollettino Verde*, assunti a tutto 30 aprile 1897 e descritti nell'avviso esposto presso il locale delle vendite

Il 17 aprile 1899

Abbiamo annunciato nell'ultimo numero, avrà luogo il pellegrinaggio Veneto alla tomba di S. Antonio a Padova, promosso dal Comitato Regionale Veneto, coll'assenso ed approvazione di tutti gli Eccellentissimi vescovi.

Strordinarie facilitazioni di viaggio saranno accordate in questa circostanza a tutte le stazioni delle varie linee ferroviarie, ed i biglietti di andata e ritorno hanno la validità di sette giorni.

Vengono pure rilasciati biglietti a mezzo ridotto per Padova Vicenza, o Padova Venezia, o Mestre Venezia.

Come poi il giorno appresso a quello del pellegrinaggio a Padova, il 17 aprile, la basilica di S. Maria di Ferrara accoglierà quei pellegrini che si recheranno ad adorare il sangue prodigioso spruzzato dell'Osanna consecrata il 27 Marzo 1127 e forata nella fede, nella speranza, nella carità, pregheranno per la Chiesa, per

il Papa. Però, fratelli avanti; così la direzione del pellegrinaggio ha ottenuto uno speciale ribasso anche per il viaggio da Padova a Ferrara.

Al pellegrinaggio prenderà parte anche il nostro amatissimo Arcivescovo e siamo certi che molti saranno quelli che si uniranno a lui dalla nostra Arcidiocesi.

Incaricati a rilasciare le tessere, indispensabili per ritirare il biglietto ferroviario, oltre a tutti i Rev.mi Parroci, sono in Udine anche i signori Rev.do D. Sante Vacchiani e Cav. Ugo Loschi.

S. Daniele

Cassa rurale. — Ha cominciato a funzionare la cassa rurale di prestiti, istituita già da parecchio tempo e approvata dal R. Tribunale e pubblicata sul bollettino Ministeriale; ma che per varie e complicate ragioni, aveva creduto bene sospendere il funzionamento. Abbiamo tutta la speranza che senza ledere gl'interessi di alcuno, possa fare del bene tra il popolo.

Remanzacco

Incendio. Un bambino bruciato. — Nella località detta Selvis si sviluppò ai 17 u. p. un incendio, che distrusse il locale abitato da Antonio Causero e di proprietà di Angelo Gori di Rivignano. Oltre al danno dell'incendio, purtroppo si dovette constatare una disgrazia. Tra le macerie si trovò carbonizzato il cadavere di un povero bambino d'anni cinque, nipote del Causero.

Tramonti di Sotto

Incendio in un monte. — Si sviluppò nei giorni scorsi (sul monte *Giaf*), un colossale incendio che estendendosi lentamente in tutto il monte distrusse alberi, arbusti, zolle e non lasciò che la nuda terra. Il danno è grande, non tanto per aver tutto distrutto, quanto perchè d'ora innanzi le piogge precipiteranno nella valle portando rovina e distruzione. Credesi che qualche pastore, forse non prevenendo il danno enorme, abbia acceso dei cespugli per riscaldarsi e che poi, favorito dal vento, il fuoco si sia propagato.

Stregna

Altro incendio. — A Presserie la mattina del 13 and. si sviluppò accidentalmente il fuoco in un casone di foraggio di proprietà di certo Giovanni Loszach di Tribil. Rimasero distrutti circa 20 quintali di fieno ed il fabbricato, recando al proprietario un danno di circa 300 lire.

Porpetto

Una donna abbruciata. — La mattina del 22 p. p. verso le nove, certa Del Bianco Italia del fu Antonio, d'anni 27 circa, epilettica, residente nella frazione di Castello, essendo stata colta da malore, cadde sul fuoco, riportando gravissime ustioni sulla totalità del corpo, in seguito alle quali verso le undici cessava di vivere. La poveretta era sola in casa; la madre Regina Gaspardis, erasi recata a Ialmico per salutare l'unico figlio, partito stamane per la Germania in cerca di lavoro. Povera giovane, povera famiglia!

Gradisca di Sedegliano

Furto. — La notte del 19 ignoti ladri rubarono al negoziante Leonardo De Campo, formaggio, lardo, acqua-

vite, sigari, tabacco, caffè e del denaro, per l'importo complessivo di L. 400 circa. Si presume che i ladri siano rimasti appiattati nella bottega, perchè la mattina non si trovò nessuna scassinatura nè alle porte nè alle finestre.

I rr. carabinieri di Codroipo si recarono subito sul luogo per le solite constatazioni e relative indagini.

Ragogna

Suicidio? — Luigi Molinaro fu Giacomo, d'anni 44 muratore, si alzò la mattina del 21 dal letto, ed uscì nella corte. Più tardi, la moglie sua Lucia Ceccone ed il di lei fratello Giacomo Ceccone di Giuseppe, lo cercarono e chiamarono: ma senza risposta. Il Giacomo Ceccone, vedendo levato il coperto di un serbatoio d'acqua esistente nella corte, si avvicinò, e pur troppo constatò l'annegamento del povero Molinaro. Credesi ad un suicidio perchè il Molinaro, onest' uomo, di carattere timido, ridotto ultimamente in tristi condizioni economiche si era lasciato prendere da un grande avvilitamento.

S. Giorgio di Nogaro

Questa sì che è curiosa! — Il cacciatore Antonio Del Bianco d.o Tirolese, entrato il giorno 21 marzo verso sera nel parco del cav. Michele de Vucetich per tirare ai tordi, fu sorpreso dall'agente sig. Antonio Bandiera (che pure andava armato di fucile) il quale rimproverandogli il Del Bianco l'arbitrario ingresso in quel luogo chiuso, lo invitò a subito uscire. Ma il Del Bianco gli fu addosso e rubò il fucile all'agente e se lo portò a casa. Fatta denuncia ai reali carabinieri, il Del Bianco venne fin da ieri notte arrestato ed oggi fu trasferito nel carcere di Palmanova a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Raccolana

Altro incendio di boschi. — Nel 15 corr. nei boschi soggetti a vincoli denominati Paleit e Lissig di proprietà privata e comunale sviluppavasi un incendio che durante la notte prese allarmanti proporzioni. Si procedette attivamente a circoscrivere ed isolare il fuoco, non però a spegnerlo completamente, perchè talune località ripide, rocciose, erano assolutamente inaccessibili. Nel 17 successivo soltanto fu allontanato ogni pericolo nei boschi circostanti. Il danno complessivo si calcola a lire 20 mila. La causa dell'incendio è sconosciuta.

Volete fare del bene?

Procurateci abbonamenti al giornaleto.

NOTE VOLANTI

I deputati che cantano.

Pochi giorni fa a Washington in America, si è prorogata la sessione parlamentare. Dopo il discorso di chiusura, alcuni deputati intonarono il canto nazionale. Gli altri seguirono l'esempio, e anche il pubblico della tribuna li accompagnò. Per qualche minuto dal presidente agli uscieri, tutti cantavano a voce spiegata.

Che gusto a sentirli! Che fosse questo un principio per ridurre le Camere dei Parlamenti, in Camere dei cantanti? Scommetto che si guadagnerebbe di più.

Caso strano. — Ho sposato una vedova che aveva una figlia. Mio padre, che era vedovo, s'innamorò di questa figlia e la sposò. Così mio padre divenne mio genero e figliastro, e la mia figliastria mia madre perchè era la moglie di mio padre. Mia moglie ebbe un figlio che era il cognato di mio padre e mio zio ad un tempo perchè era il fratello di mia matrigna. La moglie di mio padre ebbe un figlio. Questi era mio fratello e mio nipote, essendo il figlio di mia figlia. Di più mia moglie addiveniva mia nonna essendo la madre della mia matrigna ed io era lo sposo ed il nipote di mia moglie; e siccome lo sposo della nonna è anche nonno così io sono il nonno in me stesso.

Curiosità del calendario. — Nessun secolo comincia di mercoledì, venerdì e domenica. — Il mese di ottobre incomincia sempre il medesimo giorno del mese di gennaio; così l'aprile e il luglio; così il settembre e il dicembre. Febbraio marzo e novembre incominciano sempre il medesimo giorno della settimana, invece nel maggio, giugno e agosto i giorni sono diversi. — Queste norme però non valgono negli anni bisestili. — Il primo e l'ultimo giorno dell'anno è sempre il medesimo.

Nella prossima volta v'insegnerò il modo di sapere in qual giorno sia accaduto un fatto; di sapere per esempio, se voi siete nati di lunedì o martedì o mercoledì ecc.

Noterelle allegre.

Dal fotografo.

— Quanto domanda per fare il ritratto ai miei figli?

— Quindici lire alla dozzina.

— Allora devo aspettare, perchè non ho che undici figli.

Per risparmiare.

— Io ho comperato un fornello tanto economico, che mi fa risparmiare una metà di carbone, di quello che consumo prima.

— Davvero? E allora perchè non comperarne due e risparmiavi anche l'altra metà?

In tribunale.

L'avvocato vuol provare che l'accusato non è responsabile del delitto e dice:

— Il mio cliente è un povero stupido, cretino, idiota, imbecille....

L'accusato: — E la miglior prova di ciò, signor presidente, l'avete nel fatto che ho scelto questo avvocato per mio difensore.

Anche questa è bella.

Tonio voleva vendere il suo asino. Un giorno ritornato a casa, la moglie gli dice:

— Mentre eri fuori, è stato qui un uomo a domandare di te.

— E che cosa voleva?

— Voleva vedere l'asino.

— E che cosa gli hai detto?

— Gli ho detto che ritornasse, perchè tu non c'eri.

La maestra insegna:

— Tenete bene a mente che si deve scrivere come si parla.

— Una bambina: « E allora come deve fare a scrivere chi parla col naso? »

Fra servo e padrone.
— Mi perdoni, signor padrone, ma sono già tre mesi che non mi dà la paga.
— Vi perdono, Giovanni; andate pure.

Notizie di Agricoltura.

Preparate il seme del grano turco.

Scegliete, in primo luogo, la qualità più adatta alle vostre terre e posizioni, cioè quella che arriva a maturare bene e darvi il maggior prodotto; dove desiderate in autunno seminare frumento, seminate granoturco che maturi presto per poter preparare e seminare a tempo il frumento.

Dopo scelta la varietà che desiderate, andate in cerca delle spighe (panolis) più uniformi e perfette; si accorcino ai due capi e si adoperi per semina soltanto la parte media della spiga, su cui trovansi i granelli più ben formati. L'esperienza insegna che questi danno prodotti migliori in quantità e qualità dei granelli delle due estremità. Non trascurate di osservare questa regola, tanto più che non vi costa molto.

Prepariamoci ad un buon raccolto di bozzoli.

Quest'anno ce li pagheranno bene i bozzoli. Infatti vennero già conclusi affari per il prossimo raccolto a L. 4 e 4.50 al chilogramma.

Ma per ottenere un buon raccolto è necessario usare moltissima cura nell'allevamento dei bachi non solo, ma anche preparar bene attrezzi e locali che dovranno a tal uso servire. È d'uopo disinfettare e pulire materiale e bigattiere. Si metta quindi tutti gli attrezzi nella stanza dove si hanno da tenere i bachi, e si faccia in essa una notevole quantità di fumo o meglio si bruci una buona

dose di zolfo. Per maggior precauzione si faccia questo e quello e così per due giorni, dopo i quali si dà aria e luce. Pulizia generale ovunque; si scopino, si lavino pavimenti; si dia il latte di calce alle pareti. Pavimenti, pareti, soffitti, e specialmente gli attrezzi, si lavino con soluzione di sublimato corrosivo al 2 per cento. Fatto tutto questo si torna a far sviluppare fumo come sopra. Se l'allevamento precedente fu molto danneggiato da altre malattie, oltre il calcino, è bene far sviluppare anche il gas cloro. Quindi aria e luce.

Eseguito ciò si avrà fatto quanto si poteva fare. Tuttavia pericoli ce ne sono sempre durante l'allevamento, ma di questi parleremo a suo tempo.

Ora se non siete ancora provvisti a sufficienza del seme che vi occorre, provvedetelo subito, essendovi probabilità che più tardi abbia a mancare quello buono, stante il previsto aumento dei bozzoli. E di buone qualità potete trovarlo presso l'Agenzia Agraria Friulana, dell'Unione Cattolica Agricola del Veneto, in Udine, Via della Posta 16, se sollecitate i vostri ordini, perchè nella settimana Santa la suddetta Agenzia farà la distribuzione del seme.

Corriere Commerciale

Grani e commestibili.

Nella nostra piazza.

- Frumento (fuori piazza da L. 24.50 a lire 25.
- Segala (fuori piazza) da lire 20 a lire 20.50
- Avena (fuori piazza e schiava dazio) da lire 19.50 a lire 20,50 il quintale.
- Granoturco da lire 11.90 a L. 12.50
- Cinquantino da L. 11 a lire 11.50
- Giallone da lire 12.50 a lire 13,
- Fagnoli da lire 28 a lire 35.
- Pomi di terra da L. 11 a L. 12.50.
- Uova (alla dozzina) da lire 0.65 a lire 0.72.
- Lardo i prezzi soliti.
- Riso di I. qualità da lire 33.84 a lire 39.84.

Riso di II. qualità da lire 22,34 a lire 31.85 l'Ettolitro.
Burro da L. 2 a L. 2.30 il Kg.

Le carni hanno i prezzi stazionari, i diversi mercati della provincia e dei dintorni vennero rovinati dal cattivo tempo e ben si capisce che gli acquisti furono limitati al puro bisogno.

Per la stagione che è propizia ed indicata agli acquisti diamo i prezzi in media dei maiali di allevamento, e cioè:

- Di circa 2 mesi in media lire 20.
 - Di circa 2 mesi a 4 in media L. 30.
 - Di circa 4 mesi a 8 in media L. 40
 - oltre 8 mesi da lire 50 a 65.
- I prezzi delle carni si quotano così:
- di bue a peso vivo al quint. lire 55
 - di vacca » » » 45
 - di vitello a peso morto » » 75
 - di porco » vivo » » 85
 - di » » morto » » 88

Foraggi e sementi

I foraggi in questi giorni hanno subito nella nostra piazza un qualche aumento. I giorni cattivi danno a temere una tardiva apertura di stagione e molti, che non sono molto forniti, per paura di peggio, ricorrono al mercato. Eccone i prezzi:

- Fieno dell'alta I. qualità da L. 6.50 a lire 7.50 il quintale.
- Fieno dell'alta II. qualità da L. 6 a lire 4.50 il quint.
- Fieno della bassa I.a qualità da lire 5.30 a lire 6 il q.
- Fieno della bassa II.a qualità da lire 4.75 a lire 5.20 il q.
- Medica da lire 4.50 a lire 7.50 il q.
- Paglia da lettiera da lire 3 a lire 4.40 il q.

In sunto diamo i prezzi delle sementi:

- Medica da lire 0.70 a lire 1.50 il chilogramma.
- Trifoglio da lire 0.75 a lire 1.15 il chilogr.
- Altissima da lire 0.30 a lire 0.72 il chilogr.
- Reghetta da lire 0.40 a lire 0.70 il chilogr.

Prezzi delle monete.

- Fiorini. L. 225.—
- Napoleoni. > 21.45
- Marchi. > 132.25
- Sterline > 27.05

L'Agenzia Agraria Friulana dell'Unione Cattolica Agricola del Veneto, Udine, via della Posta 16, dispone ancora di piccolo quantitativo di superfosfato minerale e di nitrato soda (sale).

Nel suo magazzino essa tiene pure dell'eccellente seme di trifoglio e erba medica.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE A VENEZIA	DA VENEZIA A UDINE		
M. 2.— 7.—	D. 4.45 7.45		
O. 4.45 8.57	O. 5.12 10.07		
M.* 6.05 9.48	O. 16.50 15.25		
D. 11.35 14.15	D. 14.10 17.—		
O. 13.30 18.30	M.** 17.25 21.45		
O. 17.30 22.27	M. 18.25 23.50		
D. 20.23 23 5	O. 22.25 2.45		

(*) Questo treno si ferma a Pordenone.
(**) Parte da Pordenone.

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE A PONTEBBA	DA PONTEBBA A UDINE		
O. 6.02 8.55	O. 6.10 9.—		
D. 7.58 9.55	D. 9.38 11.05		
O. 10.35 13.39	O. 14.39 17.05		
O. 17.10 19.10	O. 16.55 19.40		
O. 17.35 20.45	D. 18.39 20.05		

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE A CIVIDALE	DA CIVIDALE A UDINE		
M. 6.06 6.37	M. 7.05 7.34		
M. 9.50 10.18	M. 10.33 11.—		
M. 11.39 11.58	M. 12.26 12.59		
M. 15.56 16.47	M. 16.47 17.16		
M. 20.40 21.10	M. 21.35 21.55		

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE A TRIESTE	DA TRIESTE A UDINE		
M. 3.15 7.33	A. 8.25 11.10		
D.* 8.— 10.37	M. 9.— 12.55		
M. 15.42 19.45	D.* 17.35 20.—		
O. 17.35 20.30	M. 20.45 1.15		

(*) In questo diretto sono ammessi i viaggiatori di 3.a classe esclusi i militari.

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE A PORTOGRE.	DA PORTOGRE. A UDINE		
M. 7.51 10.—	M. 8.03 9.45		
M. 13.10 15.51	M. 13.10 15.46		
M. 17.25 19.33	M. 17.38 20.35		

COINCIDENZE. — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.— e 20.32 e con tutti i treni in coincidenza con Trieste. Da Venezia tutti i treni sono in coincidenza con Udine ed il primo e terzo con Trieste.

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA S.GIOORGIO A TRIESTE	DA TRIESTE A S.GIOORGIO		
M. 6.10 8.45	M. 6.20 8.50		
O. 8.58 11.20	M. 9.— 12.—		
M. 14.50 19.45	M. 17.35 19.35		
O. 21.04 23.10	M.* 21.40 22.—		

(*) Questo treno parte da Cervignano.

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA CASARSA A SPILIMBERG.	DA SPILIMBERG. A CASARSA		
O. 9.10 9.55	O. 8.05 8.45		
M. 14.35 15.25	M. 13.15 14.—		
O. 18.40 19.25	O. 17.30 18.10		

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA CASARSA A PORTOGRE.	DA PORTOGRE. A CASARSA		
O. 5.45 6.22	O. 8.10 8.47		
O. 9.13 9.50	O. 13.05 13.50		
O. 19.05 19.50	O. 20.45 21.25		

Tramvia Udine - S. Daniele

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE A S. DANIELE	DA S. DANIELE A UDINE		
R. A. 3.15 10.—	7.20 8. A. 9.		
R. A. 11.20 13.—	11.10 R. A. 12.		
R. E. 14.50 16.35	13.55 R. A. 15.		
R. A. 7.20 19.05	17.30 R. A. 19.		

Antonio Vittori, gerente responsabile.

Società Cattolica d'Assicurazione

contro i danni della Grandine e dell'Incendio con sede in Verona

Questa Società, benedetta particolarmente dal S. Padre Leone XIII, approvata dall'Episcopato, fondata dall'Opera dei Congressi e Comitati Cattolici, premiata con diploma d'onore all'Esposizione di Torino del 1898, e che meritamente può appellarsi uno dei primi istituti d'assicurazione italiani, col primo aprile p. v. apre le operazioni nel ramo grandine per la nuova campagna 1899.

Grazie allo straordinario sviluppo che sempre più va acquistando — i capitali assicurati ammontano a L. 22 milioni ed i sinistri pagati a L. 240 mila ed il suo portafoglio d'affari è di L. 800 mila — ed al continuo aumento di capitale — oltrepassa ormai il mezzo milione — la Società ha introdotto in quest'anno delle notevoli migliorie nelle sue condizioni di polizza, quali il risarcimento integrale di qualunque danno anche minimo senza prelievi o franchigie di sorta, il ribasso sensibile nelle tariffe, la restituzione del cinque per cento sul premio netto agli assicurati poliennali.

Nei paesi ove vi fossero più persone da assicurare, a semplice richiesta, verrà mandato sul luogo apposito incaricato per stendere i contratti.

Agente Generale per la Provincia, è il Cav. UGO LOSCHI, via della Posta 16, Udine.

Mercati della ventura settimana.

Giorni	Di animali	Di merci derrate
LUNEDI 27 s. Giov. Damasc. L. P.	Palman., Tolmezzo, Paluzza, Buia, Valvasone, Romans, san Mich. al Tag., Aquileja, Motta di L., S. Pietro al Cad., Vittorio	Tarcento, Tolmezzo, Maniago, Palmanova, Valvasone, Buia, Azzano X, Gorizia, Ajello, Rivignano, Vittorio.
MARTEDI 28 s. Giov. da Cap.	Spilimbergo, Martignacco, Aquileja, Motta di Livenza.	Udine, Cadroipo, Motta di Livenza, Gradisca.
MERCOLEDI 29 ss. Pastore e comp	Mortegliano, Oderzo.	Tarcento, Palmanova, Latisana, S. Daniele del Friuli, Cormons, Oderzo.
GIOVEDI 30 s. Giov. Climaco	Sacile, Portogruaro, Gorizia, S. Giorgio di Nogaro.	Udine, Cividale, Sacile, Rivignano Cervignano, Gorizia, Travesio.
VENERDI 31 s. Balbina v.	Tarcento, Cormons, Conegl.	Tarcento, Palmanova, S. Vito al Tagl., Bertiole, Cormons, Conegliano.
SABATO 1 APRILE s. Ugo vescovo.	Cividale, Buttrio, Pordenone, Motta di Livenza, Belluno, Sacile (agnelli).	Udine, Cividale, S. Daniele, Pordenone, Gorizia, Gradisca, Motta di Livenza, Belluno.
DOMENICA 2 Pasqua di Risurr.	Tempo probabile in settimana: Settimana abbastanza bella con qualche burrasca e piovvigina.	